

# «Io, prof di latino faccio tradurre il rap agli studenti»

Como, usa i testi di Rovazzi e Jovanotti: sono le canzoni che ascoltano i miei figli

«Imperatum adeamus...». Gli alunni di quarta del liceo scientifico Paolo Giovio di Como sono tornati tra i banchi, lunedì scorso, e subito si sono cimentati con una versione di latino. «Facciamo un po' di esercizio insieme» ha annunciato il professor Gennaro Amandonico. Una frase a testa, si rispolverano declinazioni, complementi e vocabolario. Il testo da tradurre è particolare, non si capisce bene di che autore sia. Cesare? Cicerone? «Ma è Rovazzi!» esclama a un tratto uno studente. Finalmente la versione assume un senso: sono le parole di «Andiamo a comandare», il tormentone estivo conosciuto da tutti i ragazzi che il prof ha proposto nella lingua di Cicerone. Gli studenti sono subito conquistati e sui *social network* parte la condivisione del brano. «Ecco a voi "Andiamo a comandare" in latino, giusto perché il prof voleva farci riprendere a tradurre con simpatia» commenta una ragazza su Twitter,

suscitando l'invidia di chi ha docenti meno fantasiosi.

Amandonico, 49 anni, è insegnante da venti. «I miei figli mi hanno sfinito con questa canzone — racconta — così ho pensato di usarla per lavorare in classe con gli alunni. Mi diverte vedere le loro facce quando gradualmente capiscono di cosa si tratta». Non è la prima volta, infatti, che propone testi alternativi. Fin dall'inizio della sua carriera si è divertito a giocare con un idioma considerato morto. «Mi piace fare queste "cavolate". Cerco brani che i ragazzi conoscono bene e li sfrutto per ragionare con loro sulla grammatica e la sintassi». Dal suo personale archivio di versioni spunta «In mendacium aspexi et esse morbum intellecti», dell'autore V. Rubri, ovvero «Senza parole» di Vasco Rossi. Ma c'è anche «Votorum nox» di Iuniores, noto ai più come Jovanotti.

«Mi interessa che gli studenti entrino in classe serenamente, cerco di metterli a

loro agio. Così agli autori classici, che costituiscono la maggior parte del programma, mescolo qualcosa di attuale». Oltre al capitolo musicale, c'è anche quello televisivo/cinematografico. Si va dalla vicenda di Aida (Heidi), alla descrizione latina di una puntata del programma televisivo «Uomini e donne», condotto da Marius Philipporum, una sorta di Maria De Filippi.

«A volte mi invento anche dei giochi» continua il professore. Al suono della campanella parte la caccia al tesoro in latino e scatta la competitività. Si formano le due squadre, ognuno cerca di accaparrarsi i secchioni della classe per tradurre gli indizi e arrivare prima al tesoro nascosto tra zaini e banchi. «Oppure ho proposto quiz sul modello del "Milionario" — ricorda —. Durante le interrogazioni faccio vedere un power point con la domanda di grammatica e chiedo di scegliere la risposta corretta». In caso di difficoltà, si può ricorrere al-

l'aiuto del pubblico (i compagni).

I metodi creativi del prof funzionano bene e generano imitazioni. «Un mio alunno si appassionò e scrisse la cronaca di una partita Juventus-Torino in latino» ricorda. La fantasia si sviluppa anche nel campo della letteratura italiana. «Per spiegarci l'Orlando furioso — racconta Federica, ex alunna — ha abbinato a ognuno un personaggio, in base alle somiglianze e al carattere». Così le vicende d'amore di Orlando e Angelica si sono trasformate in questioni personali.

La passione del docente per i classici e la letteratura è singolare. Studenti ed ex studenti ricordano i suoi annuali pellegrinaggi a Recanati, patria dell'amato Leopardi. O anche la decisione di leggere la saga di Harry Potter in *latinorum*. «Sono di parte — commenta Amandonico — ma credo che sia una lingua bellissima. E moderna».

**Sara Bettoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Originali e traduzioni

Andiamo a comandare  
Signor Rovazzi, ho in  
mano qua la sua cartella  
e devo dirle che tra tutti  
i valori le è salito  
l'andare a comandare

Imperatum adaeamus  
Domine Rovazzi, manu  
hic teneo vestram scidam  
et mihi dicendum est  
omnium indicum vobis  
ire imperatum crevisse

Senza parole  
Ho guardato dentro  
una bugia e ho capito  
che è una malattia  
che alla fine non si può  
guarire mai

Sine verbis  
In mendacium aspexi  
et esse morbum  
intellexi tandem  
numquam  
convalescere posse

**Il brano**

● «Andiamo a comandare», il testo tradotto dal professore di Como il primo giorno di scuola, è stato il tormentone dell'estate. L'autore, Fabio Rovazzi, ha 22 anni ed è al suo primo disco

**Tra i libri**

Gennaro Amandonico, 49 anni, insegna latino ai ragazzi del liceo Paolo Giovio di Como

